

Codice DB1406

D.D. 16 novembre 2010, n. 3032

R.D. 523/1904 e L.R. 12/2004. Autorizzazione idraulica n. 56/2010 per la costruzione di una scogliera in dx del torrente Stura, in localita' Balme di Cantoira (TO)- Richiedente: Ditta Losero Giuseppe, residente in Cantoira, Via Case Ghitta n. 3.

In data 12.08.2010 la Ditta Losero Giuseppe, residente in Cantoira, via Case Ghitta n 3, in qualità di proprietario dei terreni posti in sponda destra del torr. Stura, a valle della traversa di derivazione della Società P.F.M, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di una scogliera di protezione in massi di cava intasati con cls, della lunghezza complessiva di circa m 92, altezza media dallo spiccato di fondazione di m 4,50, fondazioni impostate a circa m 2,50 dal fondo alveo locale, con retrostante riempimento con materiale di scavo; l'opera è altresì prevista con 5 speroni di rinforzo, interrati, sempre composti di massi di cava intasati con cls, il tutto come precisamente riportato sugli elaborati di progetto agli atti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'arch. Franco Musso, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa e da tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

La domanda ed il progetto sono stati pubblicati all'albo Pretorio del Comune di Cantoira per 15 giorni consecutivi, senza seguito di opposizioni/osservazioni.

•

In base alla l.r. 7/2004, con nota prot n 54361 in data 06.08.10 il Settore Regionale Decentrato OO. PP. di Torino ha provveduto ad effettuare la comunicazione di partecipazione al procedimento alla Società P.F.M. di Boero s.r.l., in quanto proprietaria della traversa di derivazione posta a monte della difesa prevista, senza che ad oggi siano giunte opposizioni/osservazioni.

In data 10.11.2010 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;

visto il R.D. n. 523/1904;

visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 e l'art. 59 della L.R. 44/2000;

viste le ll.rr. n 20/2002 e n. 12/2004 e regolamento n. 14/R del 06.12.2004;

vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001;

vista la l.r. 4/2009 ed il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010;

visto il D.P.C.M. del 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

determina

di autorizzare ai fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, la Ditta Losero Giuseppe, residente in Cantoira (To), via Case Ghitta n 3, all'esecuzione degli interventi di cui in premessa, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale dell'alveo del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m.1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. l'opera di difesa dovrà essere intasata di cls sino alla sommità mantenendo i giunti aperti per la parte in elevazione delle stessa, essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
5. le movimentazioni di materiale d'alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse; gli scavi comunque non potranno essere approfonditi oltre la quota di m 1 a partire dal piano delle fondazioni delle difese esistenti;
6. i massi costituenti la difesa spondale dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 q.li;
7. l'eventuale diversa e non prevista asportazione / uso di materiale demaniale d'alveo, dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Settore;
8. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, come previsto in progetto, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
9. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
10. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
11. è a carico della Ditta richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Ditta dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
12. i lavori in argomento dovranno essere completati entro il termine di mesi 24 dalla data della presente, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione,

salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze ; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'esecuzione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

14. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

17. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

18. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

19. ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte della provincia di Torino –Servizio Tutela Flora.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi